

Analisi

Perché le aziende hanno poche chance di testare e far vaccinare i dipendenti

Dal confronto internazionale, le norme di molti Paesi tutelano il diritto di scelta e la privacy dei lavoratori, ma limitano la possibilità delle aziende di imporre persino i test per verificare la positività al virus

in [Sos coronavirus](#)

+ segui

Servizio di Matteo Prioschi

25 febbraio 2021

2 min



▲ Illustrazione di Laura Cattaneo/Il Sole 24 Ore

Non solo in Italia l'interesse, se non la necessità, dei datori di lavoro di favorire la vaccinazione dei dipendenti trova forti limitazioni nei diritti di scelta e di riservatezza di questi ultimi. L'avvio delle campagne vaccinali nel nostro e in altri Paesi a opera dei Governi, con la prospettiva che, con l'aumento della capacità produttiva, i vaccini possano essere disponibili anche nel libero mercato, nelle ultime settimane ha alimentato un vivace dibattito sul [contemperamento del dovere delle aziende di tutelare la salute dei dipendenti e l'autonomia decisionale](#) di questi ultimi.

PAESI A CONFRONTO SULL'OBBLIGO DI VACCINAZIONE SUL POSTO DI LAVORO

	 ITALIA	 FRANCIA	 GERMANIA	 RUSSIA
1 L'AZIENDA PUÒ IMPORRE L'OBBLIGO DI TEST ANTI COVID?	Non il datore di lavoro, ma eventualmente il medico competente può stabilire la necessità del test	Solo su base volontaria e con qualche dubbio a causa di posizioni differenti tra Governo e Garante privacy	Sì, per proteggere la salute dei dipendenti. Chi non accetta può essere lasciato a casa senza stipendio o eventualmente licenziato	Se previsto da norme regionali (come in e avviene)
2 L'AZIENDA PUÒ IMPORRE L'OBBLIGO DI VACCINAZIONE?	No, ma il medico competente può ritenerlo necessario	No, il datore di lavoro non può imporre il vaccino	No, in quanto non obbligatorio per legge e interferisce con il diritto del singolo all'integrità fisica	Se previsto da norme regionali (come in e avviene)
3 POSSIBILITÀ DI INCENTIVO	Sì, facendo attenzione a chi non è in grado per comprovate ragioni di sottoporsi al vaccino	Sì, ma in collaborazione con il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori	Sì, ma nel rispetto dell'uguaglianza di trattamento dei lavoratori e soggetto a co-determinazione	Sì ma occorre evitare problemi di discriminazione
4 SI PUÒ CHIEDERE AI DIPENDENTI SE SONO VACCINATI?	No. Può solo sapere dal medico competente chi è idoneo alla mansione	No, non è possibile richiedere ai dipendenti di comunicare la loro condizione vaccinale	In via generale no, ma in determinate situazioni può essere la legge a richiedere che l'azienda verifichi se il dipendente è vaccinato	Solo su consenso del lavoratore o in base alla legge
5 LICENZIAMENTO	Se il non vaccinato non può essere impiegato utilmente, si può sospendere e poi licenziare	No, finché il vaccino non è obbligatorio per legge	Se il non vaccinato non può essere impiegato utilmente, si può sospendere e poi licenziare	No. Può essere solo licenziato se non vaccinato seppur obbligo per legge

Un primo dato di fatto, che emerge da una ricerca condotta da Ius Laboris, alleanza internazionale di specialisti in diritto del lavoro di cui fa parte in Italia lo studio Toffoletto De Luca Tamajo, è che attualmente nei 36 Paesi di cinque continenti monitorati non c'è un obbligo di vaccinazione generalizzato, ma in alcuni si sta ipotizzando di introdurlo per alcune categorie di lavoratori. Obblighi settoriali esistono già in Russia per gli operatori sanitari e dell'educazione ad esempio, a cui si possono aggiungere disposizioni delle autorità regionali, ma si tratta di un caso specifico più che di uno standard diffuso. E, in mancanza di un obbligo di legge, **diventa difficile per il datore di lavoro imporre la vaccinazione**. Ma non solo.

Vincoli a confronto nei diversi Paesi

La ricerca, infatti, fornisce indicazioni anche su altri due aspetti: la somministrazione di test anti Covid e l'incentivazione alla vaccinazione da parte dell'azienda nei confronti dei dipendenti. Sul primo fronte, non mancano le limitazioni. L'esame diagnostico tendenzialmente va svolto su base volontaria, anche se le normative dei vari Paesi contemplanò la possibilità che sia necessario per lavorare in determinati settori dove c'è maggiore rischio di trasmissione. È il caso di Polonia e Repubblica Ceca, mentre in Germania può essere richiesto obbligatoriamente per tutelare la salute dei lavoratori e chi non accetta può essere messo in aspettativa senza stipendio. Nel Regno Unito, invece, si può incoraggiare la somministrazione del test ma in sostanza il dipendente non può essere obbligato a comunicarne l'esito.

Incentivi alla vaccinazione

In via generale non ci sono invece problemi a incentivare i lavoratori a vaccinarsi, anche se tale decisione rischia di scontrarsi con il principio di uguale trattamento e di non discriminazione dei dipendenti. Un problema a cui la ricerca non fornisce una soluzione concreta, in quanto è focalizzata a descrivere la situazione esistente, ma che si riscontra nella gran parte dei Paesi considerati.

Infine, c'è un aspetto che emerge, quello dell'eventuale rifiuto della vaccinazione per motivi religiosi o legati a scelte di stili/regimi di vita e i conseguenti limiti di intervento dei datori di lavoro, nonché del legislatore nazionale, per non discriminare tali lavoratori sulla base della religione o altre convinzioni.

T PER SAPERNE DI PIÙ

Riproduzione riservata ©

Matteo Prioschi
redattore

Espandi ▾

Per approfondire

- ▶ Ecco il nuovo piano vaccini: da subito anche scuole, trasporti e polizia
[Leggi la Bussola](#) →
- ▶ Una «spintarella» per convincere la gente a vaccinarsi
[Leggi l'Opinione](#) →
- ▶ Vaccinazione anti Covid sul posto di lavoro, solo il medico competente può chiederla
[Leggi l'articolo](#) →

Sos coronavirus

+ segui

24 febbraio [Analisi Vaccini, il generale Johnson bravo \(e fortunato\) fa dimenticare la Brexit](#)

23 febbraio [Analisi Da Europa e Usa la conferma: i vaccini anti Covid sono sicuri](#)

23 febbraio [Storie In Olanda la «sfera magica» che elimina il Covid dai luoghi pubblici](#)

Mostra tutti →

Cosa ne pensi?

Aggiornamento importante

Quando accedi con Disqus utilizziamo i tuoi dati personali per semplificare l'autenticazione e la pubblicazione dei commenti. Inoltre salviamo i commenti che pubblichi, che possono essere visti e ricercati immediatamente da chiunque nel mondo.

- Accetto i termini del servizio di Disqus
- Accetto che Disqus utilizzi l'indirizzo email, l'indirizzo IP e i cookie per semplificare la mia autenticazione e la pubblicazione dei commenti, così come descritto dettagliatamente nella normativa sulla privacy
- Acconsento all'ulteriore utilizzo dei miei dati personali, inclusi i cookie di prima e di terza parte, ai fini di mostrare contenuti, anche pubblicitari, personalizzati, così come indicato nella nostra Policy sulla condivisione dei dati

Procedi

Disclaimer

Il meglio di 24+



Bussole

**Misure immediate o nuovo lockdown:
Lombardia, Emilia e Campania ad alto rischio**

di M.T. Island

Bussole

**Bonus, deduzioni e sostitutive: così cambia il
vero peso delle aliquote Irpef**

di Cristiano Dell'Oste e Giovanni Parente

**Bitcoin sulle mo
futuri p**

Grandi Temi



Sos coronavirus

+ segui

Criptovalute e nuovi trader

+ segui

Superbonus

+ segui

Audio versioni



Analisi

**Perché lo scontro tra Apple e Facebook
interessa il futuro di internet?**

di Luca Tremolada

Durata: 05:41

Storie

**Quella notte da Oscar a Los Angeles: 20
tonnellate di cocaina sequestrate**

di Roberto Galullo

Durata: 06:29

**Quanto pesano
ripres:**



Torna all'inizio



Log-out

FAQ

Scarica l'app del Sole 24 ORE su:

GOOGLE PLAY APP STORE

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati